

tera di esso orator, che la Signoria li aricorda è bon dar parole e non far acordo. Scrive, cussi vol far per non volersi partir de li aricorda nostri, e li farà risposta non voler segurtà, perchè poi seguito alcuna cossa non achaderia andar contra la segurtà come al è seguito. Et ordenato dito suo homo vadi a Fiorenza dal cardenal di Medici, e stagi fino sia licentiato da lui. Et scrive la risposta li vol far *ut in litteris*, in bona forma, et tegnirà la pratica in piedi senza conclusione. Scrive, dito signor Prospero li ha mandato a dir, che zereha la restitution di Modena e Rezo in certo tempo, li par che le roche li sia date in le mano, et che a lui staga a dichiarir el tempo di darli ditte do terre; ch'è favola da non sperar. Dice dito suo homo stato dal signor Prospero, come el Papa li ha scritto sguizari non veguirà in favor di francesi, et a Zurich esser ducati 40 milia per conto di Soa Santità per levarne una parte, et che a Milan è zonto *solum* 700 valesani soto el capitano Soprasaxo; sichè el Papa vol cazar francesi, e vol unirse con la Signoria nostra, zoè la Signoria con l'Imperador; et cho dito signor Prospero voria el se acordasse col Papa. Dice come erano zonti li, dal signor Prospero, Hironimo Severino et tre Gambareschi, et che hanno 12 milia fanti, et lanze 1600, et voleno aviarse verso Parma, dicendo voler far cose grandissime; et che 'l marchese di Mantoa era solecitato a cavalcar. Scrive, si 'l paresse a la Signoria el facesse qualcosa contra ditto Marchese aziò non cavalcasse, lo avisi perchè non si vol partir da li aricordi nostri e del Cristianissimo. *Item*, manda una lista de le fantarie è in ditto campo, zerea 7150, et cara con 70 barili di polvere, artelarie etc. La copia de la qual lista e li nomi de' capi sarà qui avanti posta.

Di Vobsequentissimo servitor Todaro Triulzi, date a Chiari a dì 28. Come à auto aviso da Milan, monsignor di Lutrech vol consultar con lui; *tamen* non à auto letera di lui, e avendola anderà justa el voler *alias* scritoli. *Item*, manda alcuni avisi auti da Milan.

Et di Milan, di Pomponio Triulzi, di 27. Riscrive come è letere di Zenoa, di 24. Come quelle galie armate erano partite e andate verso Livorno per andar verso reame. Scrive altre parole aute col capitano Soprasaxo, che sguizari veguirà, et li capitani è qui. Li sguizari sono in Galerà, sono in diferenzia con monsignor di Lutrech. Voleno 20 per 100 e li capitoli è *solum* 10 per 100, *tamen* Lutrech adaterà questa cosa; il qual ha scritto a Lucerna indusii a far la dieta ancora per tre zorni.

Di Cesare Triulzi, date in Milan a dì 27. Come andò contra Lutrech 6 mia di là da Pavia, il qual dice venir con gran provision, e li oratori di sguizari hanno promesso al Re farne venir; sichè si è stà piú presti a condurli. Scrive, ditto Lutrech vol consultar con lui Governador nostro.

Dil dito Governador, date ivi, a dì 28. Come ha auto letere di Lutrech che 'l vadi a Milan, e cussi questa note si parte per Milan. Manda alcuni avisi auti da Milan, li qual è questi: come il capitano francese nominato Ravengo, zonto a Zenoa con le galie armate in Provenza, con quelle di Zenoa unite andava verso Livorno a trovar l'armata inimicha, la qual havia lassato li fanti soi a la Spezia.

Di Chiari, di sier Polo Nani capitano di Bergamo esistente appresso il Governador, di 28, hore 3. Manda avisi di Milan *ut supra*. *Item*, manda do reporti auti da soi mandati da sguizari. Il qual, uno è dato a Coyra nè ha voluto andar piú oltra. Il qual avisa di Coyra, di 25, come li oratori dil Papa e de l'Imperador è de li per aver sguizari, *etiam* vi è orator dil re Christianissimo, sichè sguizari tra loro è in gran confusion, sichè tien e l'uno e l'altro di loro oratori harano sguizari, e li capitani hanno spiegà le bandiere, e scriveno fantarie. *Item*, l'altro aviso, è di fantarie si fa lanzichenech per l'Imperador, quali calerano per via di Como, over di brexan o dil bergamasco.

Dil dito, di 29. Venute ozi hessendo Pregadi suso e lete, *date a Chiari, hore 4 di note.* Come manda letere drizate al Governador con avisi di Parma. Il qual aviso li in Parma sono lanze francese 50 et fanti 2000 che si aspeta, et vi è li fanti del signor Ferigo di Bozolo 3000 in fama, ma non sono 2000, et lanze 400 in condotta, ma non sono tante. In Piacenza è il conte Hironimo Triulzio, et in Cremona D. Camillo Triulzi con lanze 50. Scrive zerca il ponte se dicea voler far inimici sopra Po a Viadana, nulla zè. Et per uno vien di mantoana, dice le zente di quel Marchese è alozate per li lochi vicini ivi. E nota: *la letera data in Parma a dì 28 scrive uno Zorzi Surian al Governador nostro*, come eri il campo del signor Prospero si alozò a Marseja, et a di primo Avosto veguirà di longo ad acamparsi qui, sono fanti 8000, lanze 700, et il marchese di Mantoa dia venir in campo con cavali lizieri 2000; sichè de di in di li zonze zente. Ramazoto è partito con fanti 1000; è andato a Ravenna. Il conte Piero Buso fu ferito a la montagna in una gamba da uno schioppo. Le lanze spagnole si aspeta zonzino; con altri avisi, *ut in litteris*.